ECONOMIA Coldiretti lancia l'allarme sui fiori commercializzati senza autorizzazione ed etichetta

Garofani e petunie Ogm illegali venduti in Italia

Garofani e petunie Ogm vengono venduti illegalmente sul territorio italiano a danno delle imprese florovivaistiche locali e all'insaputa dei cittadini. A lanciare l'allarme è la Coldiretti dopo la segnalazione del Ministero dell'Ambiente sul fatto che qesti prodotti sono venduti sul territorio nazionale da floricultori e aziende italiane, tramite e-commerce, senza la dovuta etichettatura. Attualmente sul territorio dell'Unione europea sono stati autorizzati alla commercializzazione come fiori recisi cinque garofani geneticamente modificati nel colore del fiore. Come noto in ogni decisione di autorizzazione ai sensi della direttiva 2001/18/CE sono indicate le specifiche condizioni di impiego dell'Ogm: nel caso dei fiori recisi di garofano con colore del fiore modificato, il prodotto può essere immesso in commercio solamente a scopo

ornamentale e non ne è consentita la coltivazione. Inoltre su un'etichetta o un documento che accompagna il prodotto deve essere presente la dicitura «Questo prodotto è un organismo geneticamente modificato» o «Questo prodotto è un garofano geneticamente modificato» e la dicitura «Non destinato al consumo umano o animale né alla coltivazione». Da qui la decisione del Ministero di diramare un'informativa a tutte le imprese del settore florovivaistico, operanti sul territorio nazionale, per ricordare gli obblighi di etichettatura per detti garofani Ogm. L'articolo 35 comma 5, del decreto legislativo n. 224/2003 prevede che "Chiunque effettua l'immissione sul mercato di un Ogm, senza osservare le prescrizioni stabilite nel provvedimento di autorizzazione o nel provvedimento di rinnovo dell'autorizzazione rilasciati dall'autorità competente nazionale o dalla autorità competente di altro Stato membro della Comunità europea, ivi comprese quelle sull'etichettatura e sull'imballaggio, è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da euro 7.800 ad euro 46.500". Ma il problema riguarda anche una varietà di petunia arancione Ogm, presente sul mercato finlandese ma non autorizzata, che sarebbe arrivata anche sul mercato italiano dove non può essere commercializzata.

ECONOMIA

Op ortofrutta, servono parametri bassi

Procedono i lavori al Ministero delle Politiche Agricole per l'aggiornamento degli strumenti nazionali per l'applicazione dell'Ocm ortofrutta. Uno dei punti più controversi rimane quello dei parametri minimi di riconoscimento delle Op (Organizzazioni di prodotto).

Il Mipaaf propone di elevare i parametri minimi (sia il numero dei soci, attualmente 10, che il fatturato, attualmente 2.500,000 euro, salvo i casi particolari), perché ritiene così di ridurre il numero delle Op, stimolando quelle più piccole a unirsi o ad entrare in quelle più grandi. Coldiretti ha rimarcato che le scelte nazionali dovranno mettere il sistema produttivo ortofrutticolo nelle condizioni di poter competere in modo più efficace con i concorrenti comunitari e non, senza creare situazioni che penalizzino le imprese italiane. In particolare per quello che riguarda l'ipotesi di aumentare i parametri minimi di riconoscimento delle Op, Coldiretti ritiene che modificarli significherebbe perdere parte delle risorse come sistema Paese e rendere più complicata la costituzione di nuove Organizzazioni di prodotto.

Stop benefici per i sistemi di produzione

L'Autorità per l'energia, in applicazione del Decreto Milleproroghe, ha stabilito che a partire dal 1° gennaio 2017 non sarà più necessario presentare richiesta di qualifica per i Sistemi Semplici di Produzione e Consumo (SSPC), in quanto non comporta più il riconoscimento di benefici tariffari sull'energia autoconsumata. Conseguentemente dal 1° maggio 2017 il Gse-Gestore dei Servizi Energetici ha sospeso le funzionalità del portale informatico per l'invio delle richieste di qualifica dei sistemi Seu e Seseeu o di comunicazioni di avvenuta modifica dei sistemi per i quali era già stata presentata una richiesta di qualifica. Di fatti, il Milleproroghe oltre che rinviare al 2018 la riforma delle tariffe elettriche per i clienti non domestici, ha anche stravolto la disciplina esistente in materia di pagamento degli oneri sull'energia autoconsumata. E già dal 2017, la parte variabile degli oneri di sistema si pagherà solo sull'energia prelevata dalla rete con un'aliquota della tariffa elettrica pari a 0,015 centesimi di euro per ogni kilowattora prelevato. Inoltre, anche in relazione ai periodi antecedenti al 1° gennaio 2017, le componenti tariffarie che avrebbero dovuto essere applicate all'energia elettrica autoconsumata ma non prelevata dalla rete pubblica non saranno più esigibili, indifferentemente se il sistema sia stato qualificato o meno.

COLDIRETTI N. 16 5 - 12 MAGGIO 2017

IL PUNTO COLDIRETTI

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE PER LE IMPRESE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

Registrato presso il Tribunale Civile di Roma, Sezione per la Stampa e l'Informazione al n. 367/2008 del Registro della Stampa. Direttore Responsabile: Paolo Falcioni

La campagna della Coldiretti contro le "fake news" che hanno invaso i siti web e i social

Stop alle bufale che danneggiano il Made in Italy

Tanti i luoghi comuni sbagliati, dal no a latte e carne alle "favole" su banane e ananas

Dall'ananas dimagrante allo zucchero di canna che non fa ingrassare, dalla favola che le banane sono le più ricche di potassio al kamut spacciato per un varietà di cereali antica con proprietà esclusive ma anche che mangiare carne o latte fa sempre male o che chi è intollerante al lattosio non deve mangiare formaggi, sono alcune delle bufale alimentari virali in rete. E' quanto emerge dalla top ten delle fake news a tavola presentata in occasione della campagna #stopfakeatavola promossa dalla Coldiretti e dall'Osservatorio sulla criminalità nell'agricoltura e sul sistema agroalimentare nell'ambito del corso di formazione, organizzato in collaborazione con la Scuola Superiore della Magistratura. Una bufala molto comune riguarda le presunte proprietà brucia grassi dell'ananas dovuta alla bromelina (contenuta però nel gambo dell'ananas, che nessuno mangia) e di alcune ricerche poi smentite. La vulgata tra gli internauti vuole che il latte sia dannoso perché è un alimento destinato all'accrescimento. In realtà il latte di mucca, capra o pecora rientra da migliaia di anni nella dieta umana, al punto che il genoma si è modificato per consentire anche in età adulta la produzione dell'enzima deputato a

scindere il lattosio, lo zucchero del latte. Le banane a differenza di quanto sostenuto sono solo al nono posto tra i prodotti ortofrutticoli ricchi di potassio che al vertice della graduatoria vede gli spinaci crudi, seguiti dalla rucola e dai cavolini crudi ma anche dai kiwi che hanno la leadership tra la frutta fresca. Inoltre a differenza di quanto si scrive in modo quasi virale non esiste nessuno studio che provi che mangiare carne anche a piccole quantità sia dannoso per la salute. Al contrario, i vantaggi di una dieta completa che la includa sono scientificamente indiscussi. Se ne può fare a meno solo integrando la sua mancanza con altri prodotti animali. Il Kamut spesso esaltato come antica varietà di cereali con proprietà esclusive non è altro in realtà che un marchio commerciale privato, registrato negli Usa con cui viene venduto il grano della varietà Khorasan coltivato in Stati Uniti e Canada. I grassi sono nutrienti indispensabili per il nostro corpo ed eliminarli dalla dieta come spesso suggerito può mettere a rischio la salute anche se è importante non abusarne e selezionare quelli più buoni e di qualità, come l'olio extravergine d'oliva. A differenza di quanto spesso si dice non tutti i prodotti alimentari realizzati nell'Unione europea hanno le stesse caratteristiche poiché in Italia ci sono le regole produttive più rigorose, ma è anche falso che i prodotti venduti dal contadino sono meno controllati poiché tutti gli alimenti in vendita in Italia devono rispettare gli stessi standard sanitari e devono sottoporsi agli stessi controlli, anzi i produttori agricoli aderenti alla rete di Campagna Amica si sottopongono a ulteriori tre livelli di controllo verificati da un ente terzo.

ECONOMIA I risultati dell'attività di indagine contro le contraffazioni

Frodi alimentari, sequestri per 59,3 mln

Quasi 1 italiano su 3 (31%) ritiene che i casi di frode e contraffazione alimentare dovrebbero essere puniti con l'arresto, con la maggioranza degli italiani (54%) che pensa si tratti di fatti gravissimi per il Paese. E' quanto è emerso dall'Indagine Coldiretti/Ixe' presentata in occasione della campagna #stopfakeatavola. Nel primo quadrimestre del 2017 sono stati sequestrati dall'ICQRF del Ministero delle Politiche Agricole prodotti alimentari per un valore di oltre 59,3 milioni di euro, mentre nell'analogo periodo dello scorso anno il valore era stato di 3,29 milioni, a seguito di alcune importanti operazioni ICQRF di polizia giudiziaria. Scorrendo l'elenco delle violazioni accertate dall'Ispettorato centrale della Tutela della qualità e Repressione frodi dei prodotti agroalimentari (Icqrf), si scoprono "fake" ai limiti del grottesco dal falso extravergine spacciato come 100% italiano ma ottenuto con miscele di oli lampanti e deodorati dalla Spagna al Parmigiano Reggiano garantito come "vegano". Sul podio degli interventi finora fatti dall'ICQRF fuori dai confini nazionali

ECONOMIA

Moncalvo: "Nell'alimentare la scorretta informazione fa più danni"

"La scorretta informazione nell'alimentare ha un peso più rilevante che negli altri settori perché' va a influenzare direttamente la salute". Lo ha dichiarato il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo in occasione della campagna #stopfakeatavola promossa dalla Coldiretti e dall'Osservatorio sulla criminalità nell'agricoltura e sul sistema agroalimentare . "Internet però non va criminalizzato perché può svolgere un ruolo di controllo importante in un sistema in cui – ha precisato Moncalvo - l'informazione alimentare purtroppo rischia di essere influenzata soprattutto dalle grandi multinazionali grazie alla disponibilità di risorse pubblicitarie investite. Per noi le fake news sono anche le pubblicità delle aranciate che contengono appena il 12% di succo o quelle dell'olio di oliva di grandi marchi che fanno immaginare paesaggi toscani mentre contiene quello importato dalla Tunisia o ancora il prosciutto nostrano che è fatto con maiali tedeschi senza alcuna informazione in etichetta per i consumatori. Per questo siamo impegnati nell'educazione nelle scuole e nell'informazione nei mercati degli agricoltori con il progetto Campagna Amica che consente di ricostruire un rapporto diretto tra chi produce e chi consuma nel segno della trasparenza".

TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT

ECONOMIA Si avvicina la scadenza del 12 maggio per le domande d'accesso ai finanziamenti

Bando primo insediamento, ultimi giorni

Si avvicina la scadenza del bando nazionale di Primo Insediamento Ismea la cui chiusura è prevista per le ore 12 del 12 maggio prossimo. Il bando mette a disposizione dei giovani che vogliono acquistare un'azienda agricola 65 milioni di euro distribuiti in tre lotti. Gli Uffici Coldiretti sono a disposizione per supportare gli interessati con informazioni dettagliate ed assisterli nella fase di presentazione delle domande. Rispetto al bando 2016, la cui dotazione finanziaria era pari a 60 milioni di euro, i 5 milioni in più sono destinati ai comuni del cratere del sisma (Lotto 3); i restanti 60 milioni sono equamente divisi tra i primi due lotti (Lotto1 - Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Piemonte, Trentino Alto Adige, Valle d'Aosta, Veneto, Lazio, Marche, Toscana e Umbria. Lotto 2 - Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia). A pena di esclusione, la domanda di partecipazione al bando di Primo Insediamento deve essere presentata in forma telematica mediante il portale dedicato e compilata secondo le modalità nello stesso indicate. Per l'individuazione dei beneficiari, oltre al rispetto delle condizioni di ammissibilità, sarà considerato anche l'ordine cronologico di presentazione delle domande (click

day), determinato in base alle informazioni risultanti dal protocollo informatico dell'Ismea. L'aiuto è riservato ai giovani che intendono insediarsi per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo azienda e che, alla data di presentazione della domanda, abbiano un'età compresa tra i 18 anni compiuti e i 40 anni (non ancora compiuti), siano cittadini di uno degli Stati membri dell'Unione Europea e siano residenti in Italia. È richiesto inoltre il possesso di adeguate conoscenze e competenze professionali. La mancanza di tali conoscenze e competenze non pregiudica la possibilità di partecipare al bando. Infatti il giovane può partecipare comunque purché dichiari di impegnarsi ad acquisire i requisiti professionali entro 36 mesi dalla data di adozione della determinazione di ammissione alle agevolazioni. L'aiuto prevede l'erogazione di un contributo in contro interessi nella misura massima attualizzata di 70.000 euro, erogabile per il 60% alla conclusione del periodo di preammortamento (e dunque all'avvio dell'ammortamento dell'operazione) e per il 40% all'esito della corretta attuazione del piano aziendale allegato alla domanda di partecipazione. L'attuazione del piano deve essere avviata entro 9 mesi dalla data di stipula dell'atto di concessione delle agevolazioni e completata in un periodo massimo di cinque anni dalla stipula stessa.Non possono partecipare i soggetti che, al momento della presentazione della domanda, risultano già insediati. Si considerano insediati i soggetti nei cui confronti ricorrono tutte le seguenti condizioni: iscrizione al regime previdenziale agricolo; possesso di una partiva IVA nel settore agricolo; iscrizione alla Cciaa nell'apposita sezione riservata alle imprese agricole; assunzione della responsabilità civile e fiscale della gestione dell'azienda agricola. In assenza di una delle condizioni sopra riportate, il soggetto ai fini del presente bando non è considerato insediato. Per l'individuazione dei beneficiari, oltre al rispetto delle condizioni di ammissibilità, sarà considerato anche l'ordine di presentazione delle domande. Per la determinazione dell'ordine cronologico delle domande faranno fede la data e l'ora di presentazione telematica come risultanti dal protocollo informatico automatizzato dell'Ismea e comunque fino ad esaurimento della dotazione finanziaria del bando (65 milioni di euro).

Psr giovani: parte il bando in Emilia, richieste in crescita

Si sono riaperti i termini per la presentazione delle domande relative al "Pacchetto Giovani" in Regione Emilia Romagna per l'anno 2017. Il bando dà attuazione all'operazione 6.1.01 "Insediamento dei giovani agricoltori" e 4.1.02 "Ammodernamento delle aziende di giovani agricoltori", nelle ipotesi di attivazione in forma integrata.I giovani maggiorenni che non hanno ancora compiuto 41 anni e che si insediano in agricoltura, possono beneficiare di un premio di 50.000 € per gli insediamenti in zona con vincoli naturali (o altri vincoli specifici) e 30.000 € nelle altre zone.Possono essere presentate domande di sostegno sino al 29 settembre 2017.Sinora l'interesse dimostrato dai nuovi potenziali giovani agricoltori è stato rilevante con 1.230 domande presentate in Regione Lazio (bando chiuso il 31 gennaio 2017); 586 in Campania (bando scaduto il 24 gennaio 2017); 2.060 in Calabria; 708 in Abruzzo; 749 in Basilicata; 1.244 in Piemonte; 746 in Veneto (per il primo Bando); 411 in Emila Romagna (per il primo bando); 1.761 in Toscana per il primo Bando e 986 per il secondo Bando emanato. Questi risultati appaiono considerevoli in confronto ai valori attesi dai singoli Psr (20 mila insediamenti totali nei 7 anni di programmazione 2014-2020). I dati evidenziano, infatti, il crescente interesse dei giovani verso il settore agricolo e mostrano l'importanza del sostegno fornito dalle Politiche di sviluppo rurale (Psr 2014-2020) per l'insediamento di nuovi giovani nel settore primario. Per tale motivo Coldiretti è attiva a livello territoriale e nazionale al fine di sostenere i giovani interessati allo sviluppo della propria attività imprenditoriale con attività informative e di supporto per l'accesso a tutte le opportunità dei Psr. Scarica l'App TerraInnova al seguente link: https://goo.gl/hN3i8t e visita il sito http://www.terrainnova.it/.

Consultazione sulla Politica agricola, Italia sul podio

Si è conclusa lo scorso 2 maggio la Consultazione Pubblica sulla Pac avviata il 2 febbraio 2017 dalla Commissione Europea. In base ai primi dati forniti, l'Italia ha partecipato in modo molto attivo piazzandosi al terzo posto in termini di partecipazione con il 12% dei questionari inviati, pari 38.425 invii. I contributi ricevuti dalla Commissione sono stati 322.912: la maggior partecipazione è riconducibile a privati cittadini, mentre sono state circa 10.000 le organizzazioni che hanno risposto alla consultazione. Di queste, il 77% appartiene al settore agricolo, seguite dalla classe "Altro" (5%) e da quelle facenti capo al settore "protezione dell'ambiente" (4%). Nelle prossime settimane la Commissione analizzerà nel dettaglio i contributi ricevuti. L'esito della consultazione sarà comunicato nel corso di una Conferenza programmata per il 7 luglio 2017 alla quale saranno presenti molti portatori d'interesse. Una sintesi dei risultati della consultazione sarà poi pubblicata online. La Commissione renderà noti sul suo sito web anche i contributi la cui pubblicazione è stata autorizzata dal partecipante. L'esito della consultazione, insieme ad altre attività di consultazione (es. Gruppi di Dialogo Civile, seminari con esperti) entrerà nel processo di valutazione dell'impatto e sarà preso in considerazione nella prossima comunicazione "Modernizzare e semplificare la Pac". Consulta anche il sito http://www.terrainnova.it/.

ECONOMIA Lo slittamento al 15 giugno diventerà ufficiale dopo la pubblicazione in Gazzetta

Domanda Pac 2017, via libera Ue alla proroga

Via libera della Commissione Europea alla proroga della domanda Pac per l'anno 2017, con uno slittamento del termine dal 15 maggio al 15 giugno 2017. La proroga sarà ufficiale ed operativa solo successivamente alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del regolamento di modifica. L'adozione formale da parte della Commissione è prevista per il 12 maggio prossimo a cui seguirà immediatamente la pubblicazione in GU e l'entrata in vigore. La proroga riguarderà il termine ultimo per la presentazione della Domanda Unica per i Pagamenti diretti (compresa la domanda di accesso alla Riserva nazionale per il 2017 e il termine ultimo per il deposito dei contrati di fornitura del pomodoro da industria) e il termine ultimo per la presentazione delle domande dello Sviluppo rurale relative alle misure a superficie e alle misure connesse agli animali. Successivamente alla pubblicazione del Regolamento sulla Gazzetya dell'Ue, il Ministero delle Politiche agricole ema-

nerà un apposito decreto di recepimento. Nell'ambito dello Sviluppo rurale, le regioni dovranno poi recepire la proroga con proprio provvedimento. Lo spostamento del termine al 15 giugno riguarderà solo la domanda: la disponibilità dei terreni dovrà comunque essere dimostrata con riferimento al 15 maggio. La proroga consentirà, inoltre, lo slittamento dal 31 maggio al 15 giugno del termine ultimo per la comunicazione delle modifiche apportate alle domande ai sensi dell'articolo 15, paragrafo 1 del Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 (senza penalità). Lo slittamento riguarderà anche la possibilità di presentazione (con penalità) delle domande tardive e delle domande di modifica inoltrate nei 25 giorni successivi al 15 giugno (10 luglio). La proroga della domanda riguarderà inoltre anche l'aiuto "de minimis" ai produttori di grano duro in attuazione del DM n.11000 del 02/11/2016. Gli Uffici Coldiretti sono a disposizione per eventuali chiarimenti. Consulta anche il sito http://www.terrainnova.it/.

Nuove modifiche ai Psr nelle regioni

Dopo le modifiche apportate ai Programmi di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Lazio, Marche, Liguria, Campania e Piemonte anche i Psr Emilia Romagna e Lombardia hanno subito revisioni.Per quanto concerne il Psr Emilia Romagna, le novità introdotte riguardano principalmente i criteri di selezione della Misura Giovani (Sottomisura 6.1.01 e 4.1.02) e della Misura 8.1.01 "Imboschimenti permanenti in terreni agricoli e non agricoli di pianura e collina". Novità anche per l'intervento 5.1.03 'Investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze delle calamità naturali, avversità climatiche'. In particolare, per la Misura giovani sono previste modifiche nei criteri di selezione in riferimento all'efficientamento energetico (sostenibilità ambientale) e per il miglioramento delle zone mungitura/parto x specie diverse (Benessere animale). Per gli investimenti effettuati da giovani (Sottomisura 4.1.2) è stato introdotto tra i criteri di priorità del soggetto beneficiario, un'attenzione all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate o persone in condizione di fragilità o vulnerabilità sociale. Per quanto riguarda la Misura 8.1.01 "Imboschimenti permanenti in terreni agricoli e non agricoli di pianura e collina" in considerazione delle ridimensionate previsioni di adesione e del ridotto indice di boscosità delle pianure regionali è stata introdotta la possibilità di non attivare la soglia minima di punteggio (pari a 10). Nella Misura 5, precedentemente delineata, la valutazione di merito della domanda di sostegno si baserà sui seguenti criteri di priorità:1. Entità del potenziale agricolo a rischio; 2. Grado di rischio di diffusione dell'infestazione; 3. Appetibilità specie vegetale. Le principali variazioni di interesse che riguardano il Psr Lombardia sono invece sintetizzate di seguito. È stata prevista, a causa dell'insorgenza di nuovi patogeni dannosi per alcune coltivazioni, l'introduzione della Misura 5 per contrastarne la diffusione, attraverso interventi preventivi di difesa, e contenere l'espansione delle infestazioni sul territorio regionale. Questo ha determinato un trasferimento di risorse del Programma pari a poco più dell'1%. Per quanto concerne l'Operazione 1.2.01 "Progetti dimostrativi ed azione di informazione" è stata introdotta una soglia minima di punteggio per l'ammissione a finanziamento delle domande e sono stati modificati i criteri selezione.Per quanto concerne i criteri di selezione della Sottomisura 4.1 "Sostegno a investimenti nelle aziende agricole" si riconducono nella zootecnia da carne gli allevamenti avicunicoli destinati alla produzione di carne, per accorpare in un unico ambito produttivo tutti i comparti orientati alla produzione di carne. Per l'Operazione 4.3.01 "Infrastrutture destinate allo sviluppo del settore agroforestale" è modificato il passaggio di classe delle strade agrosilvopastorali, che rendono difficilmente applicabile l'Operazione.

ECONOMIA

Federforeste-Anarf, firmato l'accordo salva-boschi

E' stato ufficialmente firmato a Mestre, presso la sede di Coldiretti Veneto, il protocollo tra Anarf e FederForeste per la gestione del patrimonio forestale. L'accordo porta le firme di Alberto Negro e Gabriele Calliari, presidenti degli enti coinvolti, che hanno sottoscritto un impegno al dialogo tra realtà pubbliche e private. Presenti all'evento il direttore con il presidente di Coldiretti Veneto, Pietro Piccioni e Martino Cerantola. La ricaduta dell'intesa riguarda – solo in Veneto – una superficie complessiva di 414 mila ettari molto diversificati dal punto di vista delle specie. La selvicoltura è praticata con un'attenzione particolare verso gli aspetti naturalistici, tanto che una parte considerevole della area boschiva rientra nella Rete Natura 2000 che ha per obiettivo la conservazione della biodiversità. Secondo i protagonisti, tra le azioni forti vi è la qualificazione delle risorse mediante la certificazione PEFC, che significa non solo esaltare la produzione legnosa a km zero ma accedere alle misure del Programma di Sviluppo Rurale con maggior successo. Sono infatti molti gli agricoltori che si prendono cura dei boschi avendo accortezza per la rigenerazione delle piante secondo una buona prassi agricola, altrettante le società di boscaioli coinvolte in questa attività considerata artigianale. "Il patto si inserisce perfettamente in un contesto europeo che definisce un quadro chiaro impostato dalla nuova Politica Agricola Comunitaria orientata al sostegno prioritario delle iniziative bio e green - ha detto Calliari - il potenziale economico delle aree boschive italiane rimane ancora inespresso mentre il mercato dimostra una crescente dipendenza dall'estero perché l'offerta nazionale, malgrado le estensioni, risulta insufficiente anche a soddisfare la domanda delle industrie di trasformazione.